



Il calcio

Lupi, con Biancolino
marcia da capolista

Marco Ingino a pag. 26



La presentazione

Trevi prova a sciogliere
l'enigma del padre

Stefania Marotti a pag. 28



LA NOTA

Quegli spari
in strada
non sono
la normalità

Gianni Colucci

Sparare per strada non è di per sé un fatto da attribuire alla camorra. Sparare per strada, alle spalle o alle gambe, abbandonare il ferito davanti all'ospedale e scappare, non è camorra. E forse non è camorra mettere per tre volte una bomba carta davanti ad un negozio. Allora danneggiare l'ingresso di una sede politica con segni fascisti, non va considerato come un gesto antidemocratico e violento ma forse una bravata. Le attività delle forze dell'ordine e della magistratura sono in pieno svolgimento, approfondite indagini sono in corso, i vertici dei comuni e delle forze dell'ordine si sono già riuniti in prefettura. L'apparato dello Stato c'è ed è in movimento. Sarà ora dunque necessario mettere in fila ogni elemento di questi episodi che non sono solo riferibili alla quantità di armi a disposizione dei giovani in città ma ad una complessiva condizione di disagio della comunità.

Un disagio legato al traffico di stupefacenti e in particolare al consumo di cocaina, alla presenza di organizzazioni criminali, a questo punto para-camorristiche, che impongono il pizzo sul territorio. Le indagini dicono che accanto ad associazioni malavitose smantellate ce ne sono altre pienamente operative. Mentre è in atto uno scontro per conquistare le piazze dello spazio e il controllo del territorio, come conferma Libera, come dice l'Associazione Sos impresa. Tutto ciò è materia che attiene a magistrati e poliziotti, ai cittadini interessa dal punto di vista delle prospettive di questa città. Se si spara in strada e una questione che riguarda tutti: scuola, parrocchie, politica e gente comune. Camorra o non camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Un corpo speciale antidroni a Bellizzi e Ariano per fermare il traffico di droga

Emergenza carceri
Delmastro: «Più agenti»

Il sottosegretario alla Giustizia: «Ecco il piano del governo contro i disordini»

Valentino Di Giacomo

«Dieci agenti arriveranno subito a Bellizzi, altri 31 ad Ariano Irpino. Abbiamo istituito un corpo antidroni contro i traffici di droga, un commissario per costruire nuove carceri. Il caso di Avellino è ben chiaro al nostro esecutivo e stiamo mettendo in campo tantissime misure». Lo spiega il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro.

A pag. 21

L'allarme

Due detenuti barricati, un poliziotto ferito

Due detenuti si barricano nelle sezioni e un agente rimane ferito. È ancora caos nel carcere di Avellino. Un detenuto straniero ha dato in escandescenze e si è barricato nella sezione dove era ristretto. Un altro recluso, invece, ha sottratto le chiavi del reparto di isolamen-



to all'agente in servizio e lo ha aggredito. Due episodi che si sono registrati a qualche ora di distanza l'uno dall'altro. Gli agenti hanno dovuto avviare una trattativa che non è stata semplice con i due protagonisti delle violenze.

Guarino a pag. 21

L'inchiesta

Ai carabinieri
l'indagine
su Valente
e Peluso

Alessandra Montalbetti

Sul doppio ferimento a colpi di pistola indagine unica sui due agguati affidata ai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino. Per gli inquirenti potrebbe emergere una correlazione tra i due episodi.

A pag. 20

Montoro



L'INGRESSO Il sindaco Carratù con i nuovi tirocinanti

Accoglienza, arrivano i tirocinanti

Accoglienza e informazione, sono dodici i tirocinanti che da ieri hanno fatto ingresso al Comune di Montoro. Ad accoglierli il sindaco Salvatore Carratù per la firma del contratto. I tirocinanti stripulati grazie al progetto Gol (garanzia di occupabilità dei lavoratori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro in aula

Salta il Consiglio
senza numero legale
si ferma la giunta

Genovese con la minoranza, rinvio a lunedì

Rossella Fierro

I nuovi consiglieri di maggioranza restano momentaneamente in panchina. L'opposizione abbandona l'aula e fa cadere il numero legale rimanendo alla seconda convocazione la surrogia dei sei nuovi assessori. Un segnale politico unitario della minoranza contro il rimpastone festiano. Segnale bollato dalla sindaca, Laura Nargi, come «prova di immaturità istituzionale».

A pag. 23

La polemica

Gubitosa e Todisco:
«Il centrosinistra
non vorrà mai Festa»

«De Luca e il centrosinistra non accetteranno mai Festa», dice Todisco. E Michele Gubitosa: «C'è un veto del M5S sull'ex sindaco». Dopo l'uscita di Festa sulle regionali si alza un muro.

A pag. 22

A Montemiletto

Cambiano numeri civici e toponomastica

Barbara Ciarcia

Numerazione civica e toponomastica, al via la rivoluzione a Montemiletto. L'amministrazione comunale, diretta dal sindaco Massimiliano Minichiello, accogliendo segnalazioni di molti residenti si è attivata per apportare sia l'aggiornamento del sistema toponomastico sia il rifacimento della numerazione civica. Il servizio, hanno fatto sapere dagli uffici municipali, è stato affidato a una società esterna che avrà appun-

to il compito di effettuare la generale revisione del territorio comunale mediante il rilievo capillare di tutte le attuali unità abitative, produttive e commerciali. Il rifacimento della numerazione delle abitazioni si è reso necessario, e importante, per gli uffici comunali nonché per i servizi reclamati, con sempre maggiore frequenza, dai cittadini in merito alla consegna e al recapito della posta, e non solo. Si tratta di un progetto di straordinaria importanza per la comunità di Montemiletto, un

progetto che permetterà di individuare con esattezza via e numero civico di ogni residenza o attività pubblica grazie al mirato aggiornamento anagrafico, cartografico e di fornitura e posa dei numeri civici con targhette in bachelite. Al fine poi di garantire la massima collaborazione la cittadinanza sarà avvisata per tempo dagli organi amministrativi proprio per evitare ulteriori disagi e futuri disservizi in caso di mancata corrispondenza postale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

La casciamericana, un museo emigrante

Massimo Roca

Uno scrigno, un piccolo museo in miniatura per esportare una testimonianza della cultura materiale e immateriale delle piccole comunità dell'Appennino meridionale: è questa la Casciamericana, il museo emigrante presentata ieri presso la Camera dei Deputati in un incontro organizzato dall'onorevole Toni Ricciardi. «Abbiamo ideato una sorta di macchina del tempo racchiusa in un baule», spiega l'architetto

Virginio Tenore. «Fu la casa di moda Louis Vuitton a brevettare il primo baule corazzato per i viaggi transoceanici denominata casciamericana dagli emigranti italiani della seconda metà dell'Ottocento e del primo dopoguerra che portavano lì dentro i propri. Ora, con un progetto di design innovativo, lo abbiamo trasformato in un museo emigrante per esportare le storie dei piccoli paesi dell'entroterra italiano verso le comunità satellite di emigrati diffuse nel mondo». Il baule è stato oggetto

di una progettazione che lo rigenera come dispositivo espositivo capace di trasportare ed esporre una selezione di oggetti provenienti dalle collezioni del museo di Aquilonia, insieme a supporti analogici e digitali contenenti storie e testimonianze di vita. La progettazione è stata condotta con il coinvolgimento attivo di 13 studenti dei corsi di Design e Architettura della Federico II, con il coordinamento di Tenore e della professoressa Fabbricatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA